

UBERTO BONETTI

Un futurista a Bolzano
Ein futuristischer Künstler in Bozen

Bolzano, Galleria Civica, piazza Domenicani 18
Bozen, Stadtgalerie, Dominikanerplatz 18
31 marzo – 24 giugno 2012
31. März – 24. Juni 2012

da martedì a venerdì: 9.00–12.30 15.30–19.00
sabato e domenica: 10.00–18.00
lunedì chiuso
dienstags bis freitags: 9.00–12.30 Uhr 15.30–19.00 Uhr
samstags und sonntags: 10.00–18.00 Uhr
montags geschlossen

Mostra promossa ed organizzata dal Centro Studi e Ricerche Espressive di Pistoia
in collaborazione con il Comune di Bolzano – Assessorato alla Cultura
e alla Convivenza, Ufficio Servizi Museali e Storico-Artistici
Veranstalter der Ausstellung: Centro Studi e Ricerche Espressive, Pistoia,
in Zusammenarbeit mit der Stadt Bozen – Assessorat für Kultur und aktives
Zusammenleben - Amt für Museen und kunsthistorische Kulturgüter

Per informazioni e visite guidate – Infos und Führungen: 0471/977855 – 0471/997697
servizi.museali@comune.bolzano.it - kulturgueter@gemeinde.bozen.it



UBERTO BONETTI

UN FUTURISTA A BOLZANO
EIN FUTURISTISCHER KÜNSTLER IN BOZEN

La mostra si incentra sulla figura di Uberto Bonetti (1909-1993), artista futurista viareggino, attivo come pittore, architetto, pubblicitista, disegnatore di moda, scenografo cinematografico e, in generale, intellettuale, amico dei più rappresentativi uomini di cultura e artisti del suo tempo tra cui Luigi Pirandello, Filippo Tommaso Marinetti, Curzio Malaparte, Thayaht, Giorgio De Chirico e Fortunato Depero.

Nel 1934 Bonetti è in Trentino Alto Adige e a Bolzano dove esegue molti studi e disegni della città 'moderna' che si stava allora costruendo a ritmo vertiginoso e dotando dei grandi monumenti voluti dal regime fascista, primo tra tutti il Monumento alla Vittoria, terminato nel 1928. Sono vedute dall'alto, scomposte e ricomposte secondo il dinamismo tipico dell'arte futurista, parte di un progetto globale, non realizzato, di "Aeroviste d'Italia" che, trasposte in grande formato, dovevano decorare sedi istituzionali nelle colonie d'oltremare.

Nel 1936 Bonetti compie un secondo viaggio in Alto Adige. In questa occasione si dedica soprattutto a trarre spunti dai costumi tradizionali locali per la creazione di abiti e accessori per la Casa di Mode e Modellistica Villa di Milano.

La mostra presenta un'ampia panoramica della produzione di Bonetti degli anni Trenta. Le aeroviste di Bolzano, Merano, Trento e di alcuni paesaggi altoatesini, oltre agli studi dei costumi tradizionali locali sono per la maggior parte inediti e rappresentano pertanto un'importante occasione per conoscere un periodo di storia cittadina, tuttora controverso, attraverso gli occhi di un artista del tempo.



Die Ausstellung ist Uberto Bonetti (1909–1993) gewidmet, einem futuristischen Künstler aus Viareggio in der Toskana. Der Maler, Architekt, Publizist, Modedesigner, Filmbühnenbildner und Intellektuelle war mit großen Vertretern des Kultur- und Kunstlebens seiner Zeit befreundet, unter ihnen Luigi Pirandello, Filippo Tommaso Marinetti, Curzio Malaparte, Thayaht, Giorgio De Chirico und Fortunato Depero.

Im Jahr 1934 kam Bonetti ins Trentino und nach Südtirol, und in Bozen fertigte er zahlreiche Zeichnungen von der „neuen Stadt“ an, die damals im beinahe schwindelerregenden Tempo entstand. Hier wurden große, vom faschistischen Regime gewollte Bauwerke aufgeführt, allen voran das 1928 vollendete Siegesdenkmal. Bonetti schuf Ansichten von oben, die im Sinne der für die futuristische Kunst typischen Dynamik zerlegt und wieder zusammengesetzt erscheinen. Sie waren Teil eines am Ende nicht verwirklichten Projekts zur Abbildung ganz Italiens aus der Vogelperspektive – die sogenannten „Aeroviste d'Italia“ wurden zu großformatigen Bildern gestaltet und sollten die diplomatischen Vertretungen in den italienischen Kolonialgebieten schmücken.

1936 unternahm Bonetti eine zweite Südtirolreise. Bei dieser Gelegenheit fertigte er vor allem Zeichnungen von den heimischen Trachten an, die ihm wertvolle Anregungen für die Gestaltung von Kleidungsstücken und Accessoires für das Modehaus "Casa di Mode e Modellistica Villa" in Mailand boten.

Die Bozner Ausstellung gibt einen umfassenden Überblick über Bonettis Schaffen in den Dreißigerjahren. Die „Aeroviste“ von Bozen, Meran, Trient und einigen Südtiroler Landschaften wie auch die Zeichnungen von den heimischen Trachten sind größtenteils zum ersten Mal zu sehen. Sie bieten daher eine vorzügliche Gelegenheit zur Entdeckung eines bis heute noch kontroversen Teils der städtischen Geschichte, die uns mit den Augen eines damaligen Künstlers präsentiert wird.